

Tabella n. 9

GESTIONE RESIDUI

(in milioni di lire)

RESIDUI		1998	1999
ATTIVI			
consistenza all'1/1		4.016,8	2.633,4
variazioni per accertamento residui		-30,0	-2,0
somme riscosse		3.963,4	2.629,9
somme rimaste da riscuotere	TOTALE A)	23,4	1,5
residui dell'esercizio	TOTALE B)	2.610,0	687,9
Totale Residui Attivi	(A+B)	2.633,4	689,4
PASSIVI			
consistenza all'1/1		2.718,8	4.945,3
variazione per riaccertamento residui		12,4	-12,4
somme pagate		735,4	1.981,3
somme rimaste da pagare	TOTALE A)	1.995,8	2.951,6
residui dell'esercizio	TOTALE B)	2.949,5	1.607,8
Totale Residui Passivi	(A+B)	4.945,3	4.559,4
	SALDO	-2.311,9	-3.870,0

9.4. - La contabilità economica

Il conto economico dà dimostrazione dei risultati economici conseguiti durante l'esercizio. Al saldo finanziario di parte corrente sono state aggiunte le poste attinenti ai fatti economici non finanziari che hanno avuto incidenza sulla gestione.

Tra questi figurano le variazioni correlate alle sopravvenienze, sia attive che passive, conseguenti alla rideterminazione dei residui, e tra le poste in uscita, la quota di accantonamento per adeguamento indennità al personale subordinato.

Dalla tabella n. 10 emerge chiaramente che l'avanzo economico ha subito un notevole incremento nel 1999, dovuto principalmente all'aumento del saldo attivo di parte corrente, che è passato da 180,5 nel 1998 a 636 milioni, grazie al ricordato incremento delle entrate per canoni demaniali. Da notare, altresì, la contrazione nel 1999 della posta relativa all'accantonamento per adeguamento dell'indennità di fine rapporto, passata da quasi 35 milioni a 17,3 milioni da riconnettere alla cessazione della necessità di accantonare il T.F.R. maturato a seguito di riconferma di contratto di lavoro venuto a scadere nel 1998.

Tabella n. 10

CONTO ECONOMICO

		<i>(in milioni di lire)</i>	
<i>Poste finanziarie</i>		1998	1999
A) ENTRATE			
Entrate correnti		627,3	588,8
Altre entrate correnti		2.735,8	3.240,9
Totale entrate correnti		3.363,1	3.829,7
<i>Poste che non danno luogo a movimenti finanziari</i>			
Sopravvenienze attive		-	12,4
Totale		-	12,4
Totale entrate		3.363,1	3.842,1
B) SPESE			
<i>Spese correnti</i>			
Spese per gli organi istituzionali		244,4	269,4
Oneri per il personale in attività di servizio		364,3	456,2
Spese per l'acquisto di beni e servizi		2.573,9	2.467,2
Totale spese correnti		3.182,6	3.192,8
<i>Poste che non danno luogo a movimenti finanziari</i>			
Ammortamento imm. materiali		18,0	9,2
Accantonamento per adeguamento indennità		34,9	17,3
Sopravvenienze passive		42,9	2,0
Totale		95,8	28,5
Totale spese		3.278,4	3.221,3
AVANZO ECONOMICO (A - B)		84,7	620,8

9.5. - La contabilità patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Ente è illustrata nell'unita tabella n. 11, che evidenzia un incremento del patrimonio netto, da 1.124,1 milioni nel 1998 a 1.744,9 milioni nel 1999 per effetto dell'aumento delle attività con contemporanea diminuzione delle passività.

I criteri seguiti dall'Ente nella determinazione dei valori delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti: i mobili e le macchine d'ufficio sono stati calcolati al costo di acquisto e trovano rettifica tra le passività nel fondo accantonamenti con una aliquota pari al 20% del loro valore iscritto in bilancio. Sui detti criteri non si ha alcunchè da obiettare; si rileva, comunque, che in attesa che si proceda alla determinazione della consistenza patrimoniale dell'Autorità al momento della sua costituzione, non figura nello stato patrimoniale alcuna unità immobiliare.

L'incremento patrimoniale registrato nel 1999, ossia milioni $1.744,9 - 1.124,1 =$ milioni 620,8 corrisponde esattamente all'avanzo economico dell'esercizio, così come previsto dalle norme giuscontabili.

Tabella n. 11

STATO PATRIMONIALE

Attività	(in milioni di lire)	
	1998	1999
a) Immobilizzazioni materiali		
Mobili e macchine d'ufficio	77,1	101,4
Totale	77,1	101,4
b) Residui attivi		
Crediti verso lo Stato	2.342,1	407,9
Crediti verso acquirenti, utenti	291,4	281,5
Totale	2.633,5	689,4
c) Disponibilità liquide		
C/C contabilità speciali Tesoreria	3.411,7	5.567,5
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	3.411,7	5.567,5
Totale attività	6.122,3	6.358,3
Passività		
d) Fondo per rischi ed oneri		
Altri accantonamenti	18,0	27,2
Totale	18,0	27,2
e) Trattamento di F.R. di lavoro	34,9	26,7
Totale	34,9	26,7
f) Residui passivi		
Debiti verso lo Stato	28,8	33,5
Debiti verso fornitori	3,2	86,6
Debiti verso Enti pubblici	55,8	-
Mutui ed anticipazioni passive	5,0	-
Debiti verso terzi	4.590,7	4.365,9
Debiti verso Istituti	16,3	14,5
Altri debiti	245,3	58,9
Totale	4.945,1	4.559,4
Totale passività	4.998,0	4.613,3
Patrimonio netto	1.124,1	1.744,9
Totale a Pareggio	6.122,3	6.358,3

10. - Considerazioni conclusive

Se si analizzano i risultati conseguiti dall'Autorità portuale di Catania nella gestione 1999, è dato rilevare un avanzo di amministrazione passato da 1.099,8 milioni a 1.697,5 milioni; nonchè l'avanzo economico passato da 84,7 a 620,8 milioni; e l'incremento del netto patrimoniale da 1.124,1 a 1.744,9 milioni. Di particolare rilievo la movimentazione complessiva delle merci che ha raggiunto 2,7 milioni di tonnellate.

Si tratta di dati di un certo significato, che non possono però indulgere a facili ottimismo, sol che si consideri che l'Ente, anche se è sulla soglia di assicurarsi la sopravvivenza, è

ancora ben lontano dal raggiungere una adeguata autonomia finanziaria, tale da consentire di coprire appieno la vasta area della sua attività istituzionale.

Come è noto, le risorse finanziarie dell'Autorità sono costituite, secondo quanto disposto dalla legge n. 84/94, dai proventi derivanti dalle concessioni di aree e banchine, dal gettito delle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate, nonché dai contributi delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti ed organismi pubblici.

All'uopo è da precisare che, a differenza di altre realtà portuali ove i contributi sopramenzionati si presentano puntuali e cospicui, l'Autorità di Catania ha potuto fare affidamento finora solo sui contributi erogati dal Comune e dall'Amministrazione provinciale, e non anche su quelli della Regione Sicilia.

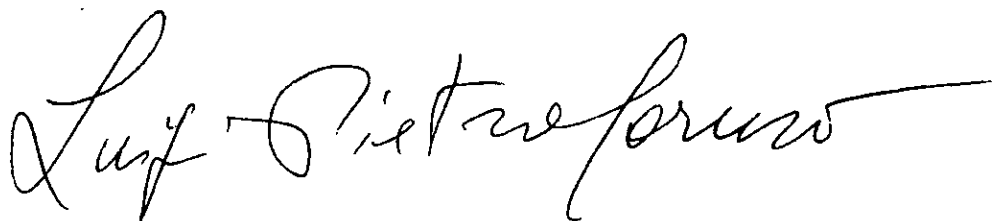
Per quanto attiene alle entrate proprie, quelle tariffarie non appaiono suscettibili di aumento, in ossequio alle leggi di mercato. Discorso a parte meritano le entrate per canoni demaniali. Al riguardo va sottolineata ancora una volta l'esiguità, riferita dall'Ente, delle aree incluse sotto la gestione dell'Autorità di Catania.

In prospettiva, tuttavia, l'acquisizione della gestione delle concessioni demaniali ricadenti nell'ampliamento della circoscrizione territoriale disposta con Decreto del Ministro 25 gennaio 2000 dal Ministero trasporti e navigazione conferisce certezza di maggiori introiti, ma non sufficienti al raggiungimento dell'auspicata autonomia finanziaria.

In conclusione, stante l'attuale sistema legislativo che non prevede contributi statali di funzionamento, per dotare l'Autorità portuale di Catania, non si vede altra soluzione, se non quella della retrocessione di altre aree marittime, d'intesa con la Regione.

A meno che la Regione stessa, in una logica compensatoria degli insufficienti canoni demaniali, non disponga specifica sovvenzione, come peraltro già avvenuto con la legge regionale n. 23 del 26 maggio 1973 a favore dell'Autorità portuale di Palermo, che versava nelle medesime condizioni del porto Etneo.

E ciò se si vuole che l'Autorità portuale di Catania, una volta raggiunto il non lontano obiettivo della sopravvivenza "ex lege", sia posta in grado di perseguire più concretamente la propria attività.



AUTORITA' PORTUALE DI CATANIA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1999

Ill.mi Componenti del Comitato Portuale,

nel sottoporre alla Vostra cortese attenzione, l'allegato rendiconto finanziario relativo all'esercizio dell'anno 1999, desidero indicare di seguito, anche se brevemente, gli atti impulsivi più salienti che hanno determinato i risultati conseguiti, atteso che l'esercizio 1999 chiude il primo quadriennio di vita di questa Autorità.

In via preliminare, ritengo doveroso sottolineare che i risultati ottenuti nella gestione relativa all'esercizio in esame rispecchiano le previsioni di bilancio, anzi evidenziano l'esito positivo della gestione dato l'incremento delle entrate ed il contenimento delle spese.

Risulta altrettanto importante la considerazione, utile peraltro ad una valutazione globale della gestione dell'Ente, che questa Autorità istituita con l'art. 6 della L. n°84/94 non ha raccolto il testimone di un organismo similare preesistente, come accaduto in altre realtà portuali, e ciò ha senza dubbio determinato un gap iniziale sotto il profilo squisitamente organizzativo dell'Ente.

Pur tuttavia i risultati più significativi sono emersi proprio nell'ambito del settore commerciale del traffico portuale, a compiuto riconoscimento dell'impegno profuso per il rilancio dello scalo catanese, ancor più di pregio se si considera la diffusa situazione di crisi in cui versa l'economia siciliana.

Basti pensare che all'indomani della propria istituzione, questa Autorità Portuale ha ereditato un porto dai quali era possibile trarre i seguenti dati di valutazione:

MERCI IN COLLI VARIE = 199.768 tonn.

MERCI IN CONTENITORI = 49.234 tonn.

MERCI IN ROTABILI E RO/RO = 890.032 tonn.

MERCI RINFUSE LIQUIDE = 5.277 tonn.

TOTALE = 1.521.362 tonn.

Oggi, a chiusura non soltanto dell'esercizio annuale ma anche del primo quadriennio di amministrazione del Porto di Catania, si registrano i seguenti dati di sviluppo che testimoniano un notevole incremento dei traffici nonostante i menzionati disagi di insediamento:

MERCI IN COLLI VARIE = 646.193 tonn.

MERCI IN CONTENITORI = 294.083 tonn.

MERCI IN ROTABILI E RO/RO = 1.474.561 tonn.

MERCI RINFUSE LIQUIDE = 50.846 tonn.

TOTALE = 2.704.699 tonn.

Pertanto sembra proiettarsi positivamente il futuro dell'Ente, atteso che risultati sopra elencati consentono di evidenziare che sulla scorta di un mero calcolo statistico si possa colmare, nei soli prossimi due anni, l'aliquota di tonnellaggio mancante al raggiungimento del limite minimo di traffico mercantile annuo per assicurare ex lege la conferma dell'Ente.

Nel dettaglio, il livello generale delle tariffe inerenti alle operazioni portuali, livellate su standards contenuti, stabilite con ponderazione dalle imprese ex art. 16 c.5 della citata legge, si è dimostrato di grande impulso per la competitività dello scalo nell'ambito del settore portuale e ciò trova riscontro nello sviluppo esponenziale della movimentazione mercantile.

Ma vi è di più.

Le surripetute imprese, oltre scommettere su un'illuminata politica tariffaria, hanno "dovuto" mettersi al pari dell'andamento di mercato investendo in attrezzature portuali e provvedendo

COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE



IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA AUTORITÀ PORTUALE
(Avv. Roberto Nanfitò)



all'assunzione di nuove unità lavorative, ad ulteriore conferma della rilevante crescita dello scalo catanese.

La valutazione di quanto sopra espresso potrebbe sicuramente autorizzare a commenti estremamente positivi, se si considera che questa Autorità Portuale ha potuto contare solo su complessive 5 unità lavorative organiche, comprensive del sottoscritto, e la saltuaria collaborazione di unità assunte dai L.S.U., ma si ritiene invece che i risultati conseguiti costituiscono soltanto una solida base sulla quale fondare, nel prossimo quadriennio, la definitiva collocazione dello scalo catanese in un segmento di riguardo nell'ambito dell'economia marittima e portuale.

In particolare, dopo aver curato gli aspetti connessi all'insediamento, questa Autorità ha potenziato gli interventi economici mirati all'attività promozionale, specifica finalità conferita all'Ente dalla L.n°84/94, passando dal 2,8% nel 1998 al 6% delle spese correnti nel 1999.

In merito giova evidenziare che si è puntato su una formula di promozione ad alto rendimento, abbinando la visibilità delle potenzialità del porto, nell'ottica dello sviluppo dei traffici, ad iniziative locali, nazionali ed internazionali di rilievo e di stretta correlazione con ogni segmento dell'economia marittima (ad es. la promozione dell'asse porto-aeroporto, tutela dell'ambiente nella scelta del cabotaggio, il turismo crocieristico tra il barocco di Catania, la Catania del Commercio in Francia etc).

Ne testimonia il più che positivo risultato, il cospicuo volume di "rassegna stampa" agli atti di questa Autorità nonché l'accreditamento ottenuto dall'Ente presso autorità locali e nazionali di settore.

Come noto le risorse finanziarie dell'Autorità Portuale sono costituite secondo quanto disposto ai sensi dell'art.13 L.n°84/94, che prevede canoni a corrispettivo di concessioni, proventi derivanti dalle concessioni di aree e banchine, gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate nonché i contributi delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti ed organismi pubblici.

All'uopo corre l'obbligo precisare che a differenza di altre realtà portuali ove i contributi sopra menzionati si presentano effettivi, unanimi e cospicui, questo Ente ha potuto fare affidamento soltanto sui contributi erogati dal Comune di Catania e dalla Provincia Regionale di Catania.

In merito si rileva tuttavia che l'interessamento di recente dimostrato dalla Regione Sicilia all'attività di questo Ente, lascia sperare per una più stretta collaborazione futura nei termini previsti dalla legge.

Per quanto attiene invece alle entrate per canoni demaniali, corre l'obbligo sottolineare ancora una volta l'esiguità delle aree incluse sotto la giurisdizione di questa Autorità Portuale non paragonabili minimamente a quanto previsto per la generalità delle altre autorità portuali.

In prospettiva, tuttavia, l'imminente definizione delle pratiche inerenti all'occupazione di aree demaniali da parte delle FF.S., della Circumetnea nonché l'acquisizione della gestione delle concessioni demaniali ricadenti nell'ampliamento della circoscrizione territoriale deciso con il D.M. datato 25.01.2000 dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione, conferiscono certezze di autonomia economica di maggior rilievo, che consentirà un ulteriore adeguamento della struttura organica dell'Ente.

In conclusione, si ritiene che la gestione di questa Autorità, improntata proprio sulla duttilità della propria struttura, ricorrendo a professionalità "esterne" soltanto se necessarie e non reperibili al suo interno, abbia consentito non solo il raggiungimento di dati di incremento numerico, ma anche sviluppo, massima efficienza ed economicità.

Tutto ciò, se analizzato alla luce delle recenti programmazioni in tema di investimenti sulle infrastrutture e sull'incremento dei proventi demaniali, costituisce un risultato che assicura il futuro dell'Ente e proietta lo scalo etneo in un segmento dell'economia marittima adeguato alle sue potenzialità e realtà.



IL PRESIDENTE
DELLA AUTORITÀ PORTUALE

Giuseppe Andò

COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE



IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA AUTORITÀ PORTUALE
(*Avv. Roberto Nantò*)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

ALL. A

Relazione del collegio dei Revisori dei Conti al provvedimento di riaccertamento dei residui attivi e passivi degli esercizi 1998 e precedenti

In sede di predisposizione del Conto Consuntivo per il 1999 si e' provveduto ad una ricognizione dei residui attivi e passivi degli esercizi 1998 e precedenti.

L'attivita' svolta ha evidenziato le seguenti variazioni da apportare alla consistenza dei residui dei sottoannotati capitoli e per gli importi indicati:

<u>Residui attivi</u>	Variazioni
Cap. 210 Canonî demaniali	£ - 2.194.500
Cap. 260 Concessioni da parte dello Stato ecc.	£ - 600
Cap. 270 Entrate varie ed eventuali	£ + 215.180
Cap. 520 Ritenute erariali	£ - 76
Minori residui attivi (saldo)	<u>£ - 1.979.996</u>
<u>Residui passivi</u>	
Cap. 10 Rimborsi organi amm.ne e controllo	£ - 1.553.600
Cap. 140 Utenze varie	£ - 4.512.580
Cap. 190 Spese per consul., studi, e prestaz. prof.	£ - 1.443.380
Cap. 210 Spese per promozione e propaganda	£ - 2.920.000
Cap. 240 Spese pulizia uffici e aree portuali	£ - 1.300.000
Cap. 250 Spese varie	£ - 527.000
Cap. 560 Ritenute previd. ed assist.	<u>£ - 159.600</u>
Minori residui passivi	£ - 12.416.160
Cap. 80 Oneri previd. ed assist. a carico Ente	<u>£ + 10.000</u>
Minori residui passivi (saldo)	<u>£ - 12.406.160</u>

COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE



IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA AUTORITÀ PORTUALE
(Av. Roberto Nanti)

Riepilogo

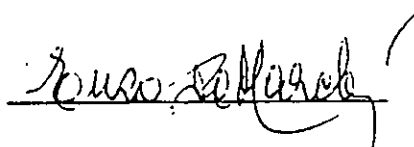
Minori residui attivi .	£ 1.979.996
Minori residui passivi.	£ 12.406.160
Saldo positivo riaccertamento residui	£ 10.426.164

Il provvedimento di riaccertamento evidenzia le motivazioni che hanno presieduto l'attività di rideterminazione della consistenza dei residui attivi e passivi alla sopraindicata data del 31 dicembre 1999.

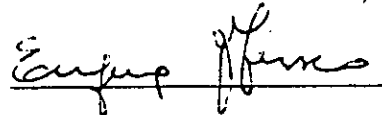
A conclusione dell'analisi svolta il Collegio, ritenute valide le motivazioni addotte, esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento stesso.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

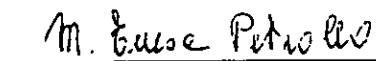
Dott. Enzo DE MARCHIS



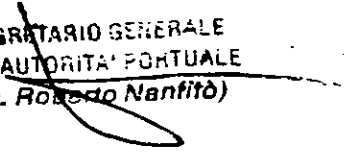
Dott.ssa Eugenia DI FUSCO



Dott.ssa Maria Teresa PETROLLO

COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA AUTORITA' PORTUALE
(Av. Roberto Nantito)



Il Conto Consuntivo dell'Autorità Portuale di Catania per l'esercizio 1999 è stato redatto secondo lo schema contenuto nel Regolamento per la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria, di cui al 3° comma dell'art.6 della legge 28 gennaio 1994, n.84.

E' costituito dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e da quella amministrativa.

Il conto stesso risulta corredato dalla situazione analitica dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1999.

Il rendiconto finanziario presenta le seguenti risultanze complessive:

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE		USCITE	
Correnti	3.829.752.374	Correnti	3.192.827.132
Conto Capitale	--	Conto Capitale	49.724.400
Partite di giro	273.269.367	Partite di giro	273.269.367
		Totale uscite	3.515.820.899
		Avanzo finanziario	
		di competenza 1999	587.200.842
Totale entrate	4.103.021.741	Totale a pareggio	4.103.021.741

Dai dati sintetici riportati emergono i seguenti risultati:

- A - un avanzo di parte corrente di £. 636.925.242
- B - un disavanzo in conto capitale di £. 49.724.400
- C - un avanzo finanziario di competenza di £. 587.200.842

Le partite di giro si bilanciano in entrata ed in uscita per £. 273.269.367.

**COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE**



IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA AUTORITA' PORTUALE
(Avv. Roberto Nantò)

GESTIONE DI CASSA

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
Correnti	5.794.032.704	Correnti	3.388.883.803
Conto Capitale	--	Conto Capitale	43.575.000
Partite di giro	251.090.281	Partite di giro	456.859.569
		Totale pagamenti	3.889.318.372
		Avanzo di cassa	2.155.804.613
Totale riscossioni	6.045.122.985	Totale	6.045.122.985

L'avanzo di cassa della gestione 1999 di £. 2.155.804.613 ha comportato un incremento del Fondo cassa al 31.12.98 da £. 3.411.679.620 a £. 5.567.484.233.

SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria dell'Autorità Portuale alla chiusura dell'esercizio 1999 è evidenziata dalle seguenti poste:

Avanzo di Amministrazione al 31.12.1998	£. 1.099.826.179
Entrate accertate 1999	£. <u>4.103.021.741</u>
Totale	£. 5.202.847.920
Uscite impegnate 1999	£. <u>3.515.820.899</u>
Differenza	£. 1.687.027.021

Riaccertamenti residui:

Minori residui attivi	£. 1.979.996	
Minori residui passivi	£. <u>12.406.160</u>	£. <u>10.426.164</u>
Avanzo di Amministrazione al 31.12.99		£. <u>1.697.453.185</u>

COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE



IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA AUTORITÀ PORTUALE
(Avv. Roberto Nantini)